

# Star, il brodo sa di svolta Nei capannoni in disuso nasce la fabbrica del futuro

## *Agrate Brianza, dopo quindici anni di tagli*

**Antonio Caccamo**

■ AGRATE BRIANZA (Monza)

**TRA L'INGRESSO** dell'autostrada A4 e il campanile sta nascendo la Star del futuro. Dopo 15 anni di tagli al personale ora è tempo di investimenti, 30 milioni di euro ottenuti dai sindacati nel 2016, nella fabbrica simbolo dell'industria alimentare italiana. Gli spagnoli di GBfood (Gallina Blanca), che 10 anni fa hanno comprato il marchio dagli eredi di Danilo Fossati, hanno presentato Agrate Reborn. Rinascita, appunto. Cominciando dalla costruzione di una nuova fabbrica, moderna e funzionale, nella parte sinistra del gigantesco corpo industriale semi abbandonato: 220mila metri quadrati di capannoni tirati su negli anni '50 per 3.500 dipendenti, mentre oggi ci lavorano 200 persone.

**NELL'EX MAGAZZINO** che guarda la StMicroelectronics, regno dei microchip, saranno accorpate tutte le produzioni Star rimaste ad Agrate - sughi per la pasta, infusi, dadi - ma soprattutto troverà posto entro l'estate la nuova linea del brodo liquido. La conferma arriva dalla stessa azienda insieme alla notizia che non sono previsti altri esuberi. Nuova linfa vitale, secondo Stefano Bosisio, sindacalista Fai Cisl Monza e Brianza: «Non ci accontentiamo però di esuberi zero: vigileremo sul rispetto degli accordi firmati e sproneremo l'azienda a portare nuova occupazione nella Star del futuro». Matteo Casiraghi, a capo della Flai Cgil, ricorda che «l'anno scorso abbiamo conquistato un investimento importante, che si attendeva da 10 anni, e il ritiro dei 30 esuberi. Nel giro di pochi anni avremo una nuova

**220.000**

**METRI QUADRATI**

L'area occupata dai vecchi capannoni

**200**

**DIPENDENTI**

I lavoratori Star  
Negli anni '50  
erano 3.500



**È l'ORA  
del RILANCIO**

fabbrica che conferma la volontà della proprietà di restare in Italia».

**MA AGRATE REBORN** «deve essere un nuovo inizio per portare sul mercato nuovi prodotti e diano lavoro che è poi la vera garanzia sul futuro». L'operazione rinascita

procede spedita, senza intoppi, e andrà avanti fino al 2020.

«È una riorganizzazione di spazi interni - spiega Marco Valtolina, l'assessore all'Urbanistica -. Un investimento però importante e non solo perché ha portato nelle casse del Comune 300mila euro di oneri di urbanizzazione: ci fa

ben sperare per il futuro dell'azienda-simbolo di Agrate». Negli anni a venire la proprietà dovrà poi decidere come intervenire nel resto dello stabilimento, la parte più consistente. Una delle ipotesi è che qui possa nascere un grande centro di logistica per i prodotti Star. La speranza è che si

volti pagina per puntare al rilancio della fabbrica di via Matteotti che ha accompagnato il boom economico italiano. Il Doppio Brodo fatto ad Agrate entrò ben presto nell'immaginario collettivo anche grazie agli spot pubblicitari che vedevano come protagonisti grandi comici come Totò e Gino Bramieri.



## I simboli di ieri e oggi

Lo storico orologio Star di via Matteotti  
A sinistra Michele Bravi vincitore di X-Factor  
in via Imbonati dove si trova il quartier generale  
Nel tondo il logo dei dadi

